



I/II

Prot. Arc. U26/2026

Ferrara, 16 marzo 2026

Cari confratelli,

Domenica 29 marzo inizieremo la Settimana Santa, dopo un cammino quaresimale che ci ha preparato all'incontro con il Risorto nella preghiera, nella penitenza e nella carità. Sarà una Settimana Santa carica di timori, paure, segnata inevitabilmente da parole e gesti di violenza e di guerra. Ma il Signore ci richiama: "metti la tua spada nel fodero". La Pasqua si prepara solo con parole e gesti di pace. Nelle nostre parrocchie viviamo il Triduo pasquale con questo pensiero, questo desiderio di pace. Il Giovedì Santo saremo chiamati a vivere due celebrazioni. La Messa crismale, dove rinnoveremo le nostre promesse presbiterali insieme agli oli che accompagnano le nostre unzioni sacramentali, che segnano l'ingresso nella Chiesa, ma anche la ministerialità nella Chiesa. Collegata al cammino sinodale, la Messa crismale ci ricorda di 'custodire il tesoro della nostra ordinazione' – come Paolo ricorda a Timoteo, ma anche di rinnovare il nostro ministero alla luce di una nuova evangelizzazione e di una nuova unità/comunità pastorale, valorizzando il sacerdozio comune dei fedeli. Per questo, sarebbe importante che alla Messa crismale partecipasse anche una significativa rappresentanza del popolo di Dio. La Messa *'in coena Domini'* ci ricorda l'attualità sacramentale della presenza di Cristo nella vita della Chiesa e di ciascuno di noi. "Senza l'Eucaristia non possiamo vivere" (*Sine dominico non possumus*) è il richiamo che da secoli ci accompagna e affonda le sue radici nella testimonianza dei 49 [Martiri di Abitene](#) (304 d.C.), che, durante la persecuzione di Diocleziano, preferirono la morte pur di non rinunciare alla Messa domenicale. L'Eucaristia rimane ed è la *fons* e il *culmen* della vita cristiana ed è la fonte e il culmine anche della Visita pastorale che ci prepariamo a vivere nei nostri Vicariati e parrocchie. Il Venerdì Santo adoreremo la Croce, che ci ricorda il dolore umano di Cristo, ma anche il valore salvifico del suo dolore e della Sua morte. Contemplando l'Uomo dei dolori ci apriremo alla comprensione del nostro dolore, la nostra sofferenza e i dolori e le sofferenze di tanti uomini e donne. Il Sabato Santo lo vivremo nel silenzio, nello sconforto di una presenza che manca, ma anche in attesa di visitare il sepolcro del Crocifisso per scoprirlo nella veglia pasquale risorto e gioire insieme nel giorno di Pasqua. Una Pasqua che quest'anno si carica del sogno, del desiderio, della ricerca della pace: a partire dalle nostre comunità, città per aprirsi al mondo intero, raggiungendo anzitutto quella Terra santa, Terra pasquale.

In questo tempo di attesa della Pasqua, vi ricordo i gesti di carità che la accompagneranno:

Domenica 22 marzo, sarà la Domenica della carità, in cui raccoglieremo i frutti della carità quaresimale destinati a sostenere le persone che a Ferrara, con la chiusura dei tre grattacieli, si sono ritrovati senza casa e sono stati ospitati dalla Caritas diocesana a S. Bartolo, in una struttura messa a disposizione in convenzione dall'USSL fino al 30 luglio. In questa struttura sono ospitate 50 persone: giovani, lavoratori soprattutto e studenti universitari, che da un giorno

all'altro si sono ritrovati in strada, senza parenti e conoscenti che li hanno potuti ospitare. Le risorse quaresimali, unitamente alle risorse del fondo per il prestito *'Mi fido di noi'* che abbiamo raccolto nella Quaresima dell'anno giubilare – pari a 29.027,76 euro -, sosterranno, con un contributo diretto o con il microcredito le persone e le famiglie accolte e nella ricerca di una nuova casa.

Giovedì Santo 2 aprile: alla Messa crismale, come ormai è tradizione, raccoglieremo la nostra offerta per il fondo di solidarietà del clero, per essere pronti a sostenere nel bisogno preti in difficoltà, preti studenti, preti anziani. E' un segno di fraternità presbiterale. Lo scorso anno abbiamo raccolto alla Messa crismale e dalla cappellania dell'Ospedale 4.005 euro. Attualmente il Fondo clero è di 170.000 euro.

Venerdì Santo 3 aprile: nelle nostre parrocchie raccoglieremo l'offerta per la Terra Santa, la terra della vita, della morte e della risurrezione di Gesù, dove vivono comunità cristiane in difficoltà, aggravata dalla guerra in atto, dalla mancanza di turismo e di pellegrinaggi. E' un segno di fraternità con una piccola Chiesa, che ha un grande significato per tutte le Chiese. Lo scorso anno abbiamo raccolto 5975,95.

Cari confratelli,

la luce della Pasqua illumini i nostri passi, ridoni fiducia, regali la pace a tutti voi, alle vostre comunità, ai vostri familiari e amici. Buona Pasqua.

